



Arcidiocesi Sorrento – Castellammare di Stabia
Azione Cattolica Ragazzi

AMBIENTIAMOCI

MESE DELLA PACE
2020



MESE DELLA PACE
Conosciamo
Valutiamo
Presentiamo

INIZIATIVA
AmbientiAMOci

CONTEST
"TI PRESENTO..."

MARCA DELLA PACE
1 febbraio 2020
Gragnano (NA)
Ore 15:00
Accoglienza: stadio
San Michele (piazza
Trivione)

1. Introduzione

Anche quest'anno l'ACR vive il "Mese della Pace": un tempo in cui siamo chiamati a conoscere la realtà che abitiamo con gli aspetti più belli, ma anche con quelli più difficili.

Ma conoscere non basta, noi vogliamo lasciare il segno!

Vogliamo mettere in atto scelte piccole ma concrete che ci aiutino a trasformare la città che abitiamo.

La città è il luogo dove ciascuno può concorrere a raggiungere, accrescere e custodire il bene comune. Prima ancora che dal riconoscimento giuridico, la cittadinanza scaturisce infatti dall'essere e dal sentirsi parte di una trama di relazioni che ha come fine ultimo il bene «di tutti gli uomini e di tutto l'uomo» (*Compendio della Dottrina sociale della Chiesa* 164-167).

Abitare domanda prossimità. Abitare è non solo disponibilità, ma decisione di essere attenti alla realtà in cui si è inseriti perché – in essa e non nonostante essa – il Signore ci viene incontro e si lascia incontrare, attraverso il volto e la vita di coloro che ci vivono accanto e che possiamo riconoscere fratelli e sorelle, i cui bisogni attendono anche la nostra risposta: "Lo avete fatto a me".

In sintonia con gli Orientamenti pastorali diocesani vogliamo in questo mese condurre bambini e ragazzi ad abitare l'ambiente che ci circonda carico di bellezze ma nello stesso tempo di contraddizioni.

2. Percorso di catechesi

2.1. Sintesi del Messaggio di Papa Francesco per la 53^a Giornata mondiale della pace (1° gennaio 2020)

«La pace come cammino di speranza: dialogo, riconciliazione e conversione ecologica».

La speranza ci mette in cammino sulla via della pace mentre la sfiducia e la paura aumentano «la fragilità dei rapporti e il rischio di violenza». Papa Francesco chiama tutti a essere **«artigiani di pace»**, aperti al dialogo senza esclusioni né manipolazioni. La pace è aspirazione dell'umanità, oggetto della nostra speranza, bene prezioso: «La speranza ci dà le ali per andare avanti, anche quando gli ostacoli sono insormontabili». Ricorda «i segni della guerra e dei conflitti, impressi nella memoria e nella carne, che non cessano di colpire specialmente i più poveri e più deboli». Traumi frutto di umiliazione, esclusione, lutto, ingiustizia. «Anche intere nazioni stentano a liberarsi dalle catene dello sfruttamento e della corruzione, che alimentano odi e violenze. Ogni guerra si rivela un fratricidio che distrugge il progetto di fratellanza, inscritto nella vocazione della famiglia umana».

La guerra scaturisce dal cuore dell'uomo inquinato dall'egoismo, dalla superbia e dall'odio. «Sfiducia e paura aumentano la fragilità dei rapporti e il rischio di violenza, in un circolo vizioso. (...) Dobbiamo perseguire una reale fratellanza, controllata sulla comune origine da Dio ed esercitata nel dialogo e nella fiducia reciproca. Il desiderio di pace è profondamente inscritto nel cuore dell'uomo».

La memoria del passato per un futuro di pace. Francesco ricorda l'incontro con gli «*Hibakusha*», i sopravvissuti ai bombardamenti atomici di Hiroshima e Nagasaki. La memoria «è la radice e la traccia per le presenti e future scelte di pace. Aprire e tracciare un cammino di pace è una sfida complessa perché gli interessi in gioco, nei rapporti tra persone, comunità e nazioni, sono molti e contradditori». La politica deve aprire nuovi processi che riconcilino e uniscono persone e comunità. Usa l'immagine di un edificio da

costruire per definire la pace, un cammino da fare insieme per cercare il bene comune, mantenere la parola data e rispettare il diritto. «*Il mondo ha bisogno di testimoni convinti, di artigiani di pace*». La via è il confronto, l'impegno a cercare la verità oltre le ideologie, «*riconoscere nel nemico il volto di un fratello*».

Nel perdono riconoscersi fratelli e abbandonare il desiderio di dominare gli altri. Il Papa esorta a guardarci «*come persone, come figli di Dio, come fratelli*». Solo così si potrà rompere «*la spirale della vendetta e abbracciare la via della speranza*. Vivere nel perdono accresce la nostra capacità di diventare donne e uomini di pace». La pace passa anche attraverso un sistema economico più giusto come sottolineò Benedetto XVI, dieci anni fa, nell'enciclica «*Caritas in veritate*» (29 giugno 2009) che sollecita attività economiche «*caratterizzate da gratuità e comunione*».

La conversione ecologica, sguardo nuovo sulla vita – L'enciclica «*Laudato si'*» (18 giugno 2015) e il Sinodo sull'Amazzonia (6-27 ottobre 2019) spingono a una conversione ecologica dinanzi al mancato rispetto della casa comune e dello sfruttamento abusivo delle risorse naturali, viste come strumenti utili unicamente per il profitto, come si è anche visto nel fallimento della Conferenza COP25 di Madrid sul clima. Occorre rinnovare «*una relazione pacifica tra la comunità e la Terra, il presente e la memoria, le esperienze e le speranze*» e occorre sviluppare «*il bene comune della famiglia umana. La conversione ecologica ci conduce a un nuovo sguardo sulla vita, considerando la generosità del Creatore che ci ha donato la Terra e che ci richiama alla sobrietà della condivisione*». È necessario crederci.

2.2 Icona biblica e idea di fondo

«*Perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto*».
(Mt 25,35)

Il Mese della Pace apre la seconda fase del percorso annuale dell'ACR. In questo mese i ragazzi immaginano e progettano la loro città ideale e la confrontano con quella reale, individuando gli interventi da operare, perché essa

possa rispondere alle esigenze di tutti. Vivono pienamente e attivamente il loro essere cittadini, chiamati a servire, a loro misura, il bene comune.

Comprendono che il *Municipio* è il luogo che, più di tutti, esprime l'impegno a realizzarlo (dal latino *municipium*, composto di *munia*, "doveri" e *capere*, "assumere") e chiedono al mondo degli adulti di stare dalla loro parte, dando voce e forma al loro progetto e cercando di dare risposta ai bisogni dei più piccoli attraverso la realizzazione di una città anche a loro misura.

Questo tempo di catechesi è per i ragazzi l'occasione in cui allargare lo sguardo e uscire sempre più fuori da se stessi, per guardare alle persone e al bene comune che li circonda. Seguendo l'esempio di Gesù che si è fatto uomo per amore, sperimentano che «si è più beati nel dare che nel ricevere» (At 20,35). Il gruppo fa esperienza della gioia e della fatica di camminare insieme e di adoperarsi gratuitamente per il bene e la felicità del prossimo. Scopre che è proprio questo lo stile della Chiesa: aver cura del territorio e delle persone che vi abitano facendosi portavoce della misericordia di Dio.

2.3 Obiettivi

I bambini e i ragazzi:

- prendono consapevolezza di essere cittadini e membri della Chiesa, a loro misura;
- imparano a curare le relazioni con gli altri per abitare i luoghi con uno stile differente;
- si stupiscono per la bellezza che li circonda.

2.4 Tappe del percorso

Per questo nel "Mese della Pace 2020" ci lasceremo accompagnare da tre verbi coniugati al plurale: conosciamo – valutiamo – presentiamo.

I TAPPA - TUTTA MIA LA CITTÀ

Conosciamo: vogliamo guardare più da vicino la realtà in cui viviamo per non essere semplici spettatori ma testimoni di ciò che ci circonda; in questa

tappa i bambini e i ragazzi, accompagnati dagli educatori, escono per una passeggiata sul territorio, per constatare di persona lo stato della propria città o quartiere (spazi verdi, piazze, panchine, luoghi di ritrovo, strade e viabilità, parco giochi, campi sportivi, ecc.)

II TAPPA - **TUTTI INSIEME PER IL "BENE"**

Valutiamo: pro e contro. Ogni città, ogni quartiere ha i suoi lati positivi e negativi. Noi cosa possiamo fare? Come ci comportiamo? In questa situazione qual è il nostro ruolo? Qual è il bene possibile per noi?

Di ritorno dal giro esplorativo per le strade della città o del quartiere, il gruppo riflette su quanto osservato e decidono insieme agli educatori quali iniziative possono mettere in cantiere per il "bene" del loro territorio.

III TAPPA - **TUTTI ALL'OPERA**

Presentiamo: raccolte tutte le informazioni, è il momento di mettersi in gioco mostrando in un video le criticità, ma soprattutto le possibilità aperte di bene che troviamo intorno a noi (vedi Contest).

2.5 Per riflettere... un testimone di pace nella città: **Giorgio La Pira**

Di **Giorgio La Pira** si può parlare da più punti di vista: spirituale, politico, profetico; si può dire di lui che sia stato un modello di vita cristiana per molti, un buon docente universitario, un Padre della Costituzione italiana che aveva ben chiara l'architettura dello Stato democratico quando fu chiamato a far parte dell'Assemblea costituente. Si può dire che sia stato quel sindaco santo che aveva a cuore i deboli, i poveri, i cosiddetti "ultimi", gli operai che rischiavano continuamente il licenziamento; oppure ancora quell'autorevole politico italiano stimato così tanto all'estero che i leader di stati stranieri, invitati a Firenze per i vari convegni per la pace, non esitavano un attimo a rispondere positivamente ai suoi inviti.

Ecco, di questo e molto altro si potrebbe parlare quando si pensa a La Pira. Ma c'è un aspetto del suo pensiero sul valore della città perfettamente

espresso in un testo di una bellezza e intensità così forti che non può essere trascurato soprattutto in questo anno associativo in cui riflettiamo sul significato profondo dell'abitare. Così La Pira, durante l'inaugurazione della città satellite dell'Isolotto con cui, da sindaco, nel 19534, tentava di arginare il gravoso problema delle case si rivolge ai primi inquilini:

"La prima cosa che ho da dirvi è questa: amatela questa città, come parte integrante, per così dire della vostra personalità. Voi siete piantati in essa: in essa saranno piantate le generazioni future che avranno da voi radice: è un patrimonio prezioso che voi siete tenuti a tramandare intatto, anzi migliorato e accresciuto, alle generazioni che verranno.

Ogni città racchiude in sé una vocazione ed un mistero: voi lo sapete: ognuna di esse è da Dio custodita con un angelo custode, come avviene per ciascuna persona umana. Ognuna di esse è nel tempo una immagine lontana ma vera della città eterna.

Amatela, quindi, come si ama la casa comune destinata a noi ed ai nostri figli. Custoditene le piazze, i giardini, le strade, le scuole; curatene con amore, sempre infiorandoli e illuminandoli, i tabernacoli della Madonna, che saranno in essa custoditi; fate che il volto di questa vostra città sia sempre sereno e pulito.

Fate, soprattutto, di essa lo strumento efficace della vostra vita associativa; sentitevi, attraverso di essa, membri di una stessa famiglia: non vi siano tra voi divisioni essenziali che turbino la pace e l'amicizia: ma la pace, l'amicizia, la cristiana fraternità fioriscano in questa città vostra come fiorisce l'ulivo a primavera!"

Un testo da rileggere più volte e da meditare con calma. Si rivolge a tutti La Pira, grandi e piccoli, ma soprattutto è degno di nota il fatto che i bambini, i giovani e gli anziani siano il cuore della realizzazione del bene comune nella collettività. Ogni capoverso merita un'attenzione tutta sua; ogni tema accennato spinge a chiedersi se il nostro modo di abitare la città si avvicini in qualche modo alla prospettiva da lui indicata: quella dell'amore per essa, della custodia degli ambienti comuni; della dimensione vocazionale della città, destinata a essere qualcosa di grande e che porta a chiedersi quale sia la vocazione della

città che si abita; della dimensione della pace e dell'amicizia; della prospettiva di corresponsabilità di ciascuno nel contribuire alla realizzazione del bene comune.

2.6 Per pregare... con papa Francesco, "Laudato sì"

Preghiera cristiana per il creato

Ti lodiamo, Padre, con tutte le tue creature, che sono uscite dalla tua mano potente. Sono tue, e sono colme della tua presenza e della tua tenerezza. Laudato sì!

Figlio di Dio, Gesù, da te sono state create tutte le cose. Hai preso forma nel seno materno di Maria, ti sei fatto parte di questa terra, e hai guardato questo mondo con occhi umani. Oggi sei vivo in ogni creatura con la tua gloria di risorto. Laudato sì!

Spirito Santo, che con la tua luce orienti questo mondo verso l'amore del Padre e accompagni il gemito della creazione, tu pure vivi nei nostri cuori per spingerci al bene. Laudato sì!

Signore Dio, Uno e Trino, comunità stupenda di amore infinito, insegnaci a contemplarti nella bellezza dell'universo, dove tutto ci parla di te. Risveglia la nostra lode e la nostra gratitudine per ogni essere che hai creato. Donaci la grazia di sentirci intimamente uniti con tutto ciò che esiste. Dio d'amore, mostraci il nostro posto in questo [mondo] come strumenti del tuo affetto per tutti gli esseri di questa terra, perché nemmeno uno di essi è dimenticato da te. Illumina i padroni del potere e del denaro perché non cadano nel peccato dell'indifferenza, amino il bene comune, promuovano i deboli, e abbiano cura di questo mondo che abitiamo. I poveri e la terra stanno gridando: Signore, prendi noi col tuo potere e la tua luce, per proteggere ogni vita, per preparare un futuro migliore, affinché venga il tuo Regno di giustizia, di pace, di amore e di bellezza. Laudato sì! Amen.

3. Il contest

Chiediamo di racchiudere il lavoro di questo tempo in un video che potremmo intitolare "***Ti presento...***"

In esso i ragazzi mostrano il loro quartiere, come fossero delle guide turistiche, si fanno portavoce di tutto il bene senza tacere il male del proprio territorio.

Il video sarà oggetto del contest che vedrà premiati i primi tre classificati.

Per il regolamento, rinviamo all'allegato.

4. L'iniziativa

Quest'anno l'ACR intende regalare nuova vita al nostro territorio. Come? Piantando degli alberi in diverse zone della nostra diocesi.

Per contribuire all'acquisto e alla piantumazione degli alberi proponiamo di comprare dei braccialetti con un ciondolo dell'albero della vita.

Il costo di ogni braccialetto è di €3,00.

Ovviamente il braccialetto è un segno che lasciamo come ricordo a chi contribuirà a quest'opera.

5. Festa della pace 2020

Il mese della Pace si conclude con la "Festa della Pace" che si terrà il 1 febbraio 2020 a Gragnano.

L'accoglienza si terrà allo stadio San Michele, Gragnano, alle ore 15.00.

Di qui partiremo per la Marcia della Pace che si concluderà nel parcheggio della stazione FS di Gragnano.

Occorrente: bandiere della pace, striscioni con slogan, striscioni o standardi con il nome della parrocchia, ogni oggetto o capo d'abbigliamento che richiama la pace e i suoi colori

Per chi viene in autobus, raccomandiamo di farsi lasciare direttamente all'ingresso dello stadio.

Per il rientro, i bus potranno prelevare i ragazzi alla stazione FS.

REGOLAMENTO CONTEST “TI PRESENTO”

- 1) Il video non deve superare la durata di 3 minuti.
- 2) I video realizzati, andranno inviati via e-mail a acrsorrentocastellammare@gmail.com entro e non oltre la mezzanotte di Domenica 26 gennaio.
Sarà nostra cura pubblicarli nell’arco di 24 ore.
- 3) I video potranno essere votati dalla loro pubblicazione fino alle 24.00 del 31 gennaio.
- 4) Dal video si deve evincere il percorso compiuto da educatori e ragazzi secondo le indicazioni del mese della Pace.
- 5) Verranno sommati i “like” sulla pagina Facebook “Azione Cattolica Sorrento-Castellammare di Stabia”, quelli sulla pagina Instagram “ac_cendiunaluce”.
- 6) Il voto della giuria diocesana verrà attribuito in base alla pertinenza del video alle tre parole,
saranno elemento di valutazione anche la simpatia, l’ottimismo, la speranza...e l’originalità!
- 7) Ai fini della classifica finale, verranno premiati i primi 3 video con maggior numero di “like” + il voto della giuria di qualità.